

Chioggia 2 Digital



La voce di Pascoli



Maderna News

Da noi le voci dei ragazzi prendono vita . . .

MADERNA NEWS

25 Novembre 2021: Giornata contro la violenza sulle donne

Slacciamo i lacci della violenza

La voce delle nostre ragazze è una sola parola: Rispettami!



Punizioni



Un leone mi aspetta fuori dalla porta,
Mi afferra la mano con violenza
Mi trascina dentro casa.
Inizia ad incolparmi
Inizia ad urlare
Inizia ad alzare le mani.
Infine . . . Mi usa a suo piacimento,
Sono solo un giocattolo per lui.
A lui servo solo per
Divertimento.
Ogni volta che esce di casa
Cerco disperatamente una via di fuga,
È tutto inutile.
Sono rinchiusa dentro un buco nero,
Io non ho luce.

Le sue punizioni sono diventate
Vere coltellate.
"Te la sei cercata".
Ogni volta la stessa scusa,
Mentre le mie solite urla di terrore
Rimbombavano nella stanza,
Per poi svanire in pianti isterici.
Punizioni . . Punizioni . . Punizioni . .
Sono stanca di questa parola
Ormai fa parte di me
Ormai fa parte delle sue azioni.

Mi è proibito perfino vestirmi a mio piacimento,
Indosso un vestito troppo corto?
Per punizione mi arriva uno schiaffo.
Indosso delle calze color pelle?
Per punizione,
Senza nemmeno accorgermene,
Mi ritrovo distesa sul letto
Incatenata dal suo corpo.
Indosso una maglietta troppo scollata?
Per punizione divento la sua bambola.

Lividi.
Graffi.
Sangue.
Percorrono il mio corpo
Come se fossi nata con una malattia.
Quando la malattia che mi porta
Sempre più vicino alla morte,
È Lui.



S.R.

Slacciamo i lacci della violenza



La pazienza ha un limite

Porto taglia XL
Si lamenta.
Mi impegno a renderlo felice,
Se lo merita?
Perché se nel cuore della notte
Mi sveglio e piango,
Dovrei fare dei sacrifici
Per lui?

Perché ancora non ho fatto le valigie?
Per paura?
Perché me ne pentirò?
La fede che porto al dito si è
Pian piano
Consumata,
Diventando piccoli granelli di iperprotezione
A brutti scopi.

Non è più m'oro di una volta,
Nemmeno la quantità di alcolici
È più quella di una volta.
Mi strine
Mi tocca
Mi fa stare zitta,
Mentre i miei figli non più nostri,
Sono fuori al freddo.

Non riesce a sopportarli,
Perché allora dovrei farlo io con lui?
Preparo le valigie.
Le disfo.
Le rifaccio.
Ho paura.
Sono sola a proteggere i miei tesori
Che amo con tutta me stessa.

Un giorno decido.
Parto.
Tre giorni dopo alla radio
Ascolto.
L'hanno arrestato.
Hanno ascoltato le mie denunce.
Non mi sento più soffocare,
Perché ora . . .
Sono libera
Sono felice
Sono cambiata.

Il mio corpo è pulito
E non più segnato.
È colmo di lacrime
Di felicità.
La mia felicità ha due nomi
Lara e Luca.

Ho imparato che a volte basta un po'
Di quello che si chiama
Carattere,
Nascosto dietro ad una spolverata di
Rossetto Rosso.

A.B.M.



Slacciamo i lacci della violenza



Voglio chiedere aiuto

Sono anni che sopporto questo.

Cerco di scappare,

Mi incatena.

Voglio volare,

Non mi lascia andare.

È colpa sua.

Lui mi ha colorato il corpo

Degli stessi colori dei miei fiori preferiti

Degli stessi fiori che lui stesso mi regalò.

Voglio chiedere aiuto
ma nessuno mi crederà
Anche se faccio vedere le macchie

Del mio corpo.

La voglio finita.

Oggi ho il coraggio di chiedere

Aiuto.

A.C.



Il mio silenzio è stato pugnalato

Ciao.

Io sono una donna.

Una volta vivevo

Felice.

Una volta riuscivo a guardare il

Cielo.

Una volta avevo ancora il

Rosa.

Una volta ero . . .

Io.

Adesso

Sono chi vogliono io sia.

Sono un cane

Sono un animale

Una copia dopo tante

Un giocattolino che si restituisce

Quando non funziona.

Adesso

Che il mio silenzio è stato pugnalato,

Non sono più la donna che

Vorrei essere.

L.M.



Slacciamo i lacci della violenza



Il mio cielo

Fermati!

Pensa per un istante!

Non correre come un pazzo!
Non pensi a ciò che succederà?

Gocce di pioggia
Cadranno dal mio cielo
Cadranno nel vuoto del tuo cuore.
Gocce di pioggia inutili
Cadono silenziose
Sul deserto del mio prato.



M.N.

Imprigionata

Lei era felice.
Lei era forte.
Lei era sempre amichevole con tutti.
Poi...

Ora è triste.
Ora è diventata debole.
Ora non parla quasi mai con nessuno.

Lei ha paura.
Nessuno lo sa.
Lei si sente imprigionata.
Non può più tornare indietro.

A.V.



I segni del passato

Il mio sorriso non nasconde
Il dolore che ho in me.
I miei amici dicevano
"Ti abbiamo avvisata".

Gli urlo addosso.
Tu puoi picchiarmi quanto vuoi
ma avrò sempre io le chiavi di casa.

È una ragazza semplice
Diceva.
L'avrò in un secondo
Diceva.
Sarà solo la mia donna di casa
Diceva.
La tratterò come merita
Diceva.

La sua mano copre la mia bocca,
Rimane il mio dolore atroce.
Ho dovuto combattere
In casa mia.
Quando un giorno mi svegliai
Vidi il mio mondo
Infranto.

A.D.B.

Stacciamo i lacci della violenza



La donna

La donna.

L'essere più importante della nostra vita.

Il centro gravitazionale,

Il nostro tutto.

Pensate un attimo,

Chi ci ha fatto nascere

Lei.

Chi ci ha cresciuto

Lei.

Chi ci ha amato

Lei.

Un dono che

Non tutti capiscono.

Al posto di amarla

La disprezzano.

La usano.

La violentano.

Come un sacco da box

Come sfogo

Come passatempo,

Senza alcuno scrupolo.

Questa gente non deve più esistere,

Perché non capisce ciò che fa

Sta ferendo il nostro sole,

E se ferisci il sole

La galassia non sta in piedi,

E se non sta in piedi . . .

Beh

Tutto svanisce.



Petalò dopo petalò

Ciao io sono Flores.

Sono una rosa bianca.

Da piccola la mia vita è passata velocemente.

Il sole mi baciava ogni giorno

E mi faceva bene.

Ma un giorno

Ho trovato il mio padrone,

Mi sono trasferita in un giardino nuovo.

All'inizio il mio padrone si prendeva cura di me,

ma con il passare del tempo

Cominciava a maltrattarmi,

Non si sa per quale strano motivo

ma io

Ogni giorno,

Continuavo a perdere i miei petali.

Il sole non mi vedeva più,

Appassivo piano piano.

Un giorno tranquillo ho sentito un rumore

Atroce.

Il mio manto si colorò di rosso

Io lasciai la mia vita

Cadendo senza forze

A terra.

Ciao io sono Flores.

Sono una donna.

Anzi ero.

L.F.



N.F.

Stacciamo i lacci della violenza



Un'altra volta

Mi sveglio . . .
Ti vedo . . .
Penso che questo possa essere
L'ultimo.
Eri la mia vita.
Ora la mia vita è
Tua.
Lavoro con stracci addosso per la tua
Gelosia.
Vengo picchiata per un
Messaggio.
Io sto zitta pensando sia
Normale.
Perché non posso essere come le altre?
Cos'ho di diverso da lei?
Mi sento brutta
Stupida
Morta dentro.
ma non succederà
Non un'altra volta.

A.G.C.

Un fiore di nome donna

Le donne vanno rispettate
Non vanno trattate come oggetti.

Le donne vanno amate
Non devono subire violenze.

La donna è un fiore
È pura e delicata.
La donna sa essere
Forte e coraggiosa.

La donna è un angelo
È una guerriera
Che con l'amore vince ogni battaglia.

Le donne creano la vita
E non gli deve essere tolta.
Perché se maltratti una donna
Non sei degno di essere definito
Uomo.

V.V.



#25NOVEMBRE

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne



Incubo

Non voglio essere sempre uno sfogo per lui,
Qualsiasi cosa capiti
È colpa mia.

Il dolore mi è passato addosso
Frana su di me una vita intera,
Sono un'auto che sfreccia
Non ho meta.
Sono sogni frantumati
Che nessuno conosce.

Mi nascondo dietro un sorriso
Che a tutti appare spontaneo.
Lacrime versate per un sentimento
mai ricambiato.

Le emozioni che provo sono
Qualcosa di difficile da percepire.
Il momento che aspetto arriverà
E mi darà la forza per
Continuare . . .

L.B.B.



Fiore

Un fiore
Un fiore stupendo,
Bello e con colori sgargianti,
Felice e gioioso.
Dal suo splendido giardino
È stato strappato,
I petali sono rovinati
E il gambo flesso.

Il povero fiore
Poco può fare
È triste.
Perché anche se ripiantato,
Il fiore,
Una volta brillante,
Rimarrà ammaccato.

R.P.



Stacciamo i lacci della violenza



Il silenzio di chi viene maltrattata

Non voglio parlare
La paura mi accompagna.
Non vengo rispettata.

Le lacrime bagnavano la maschera
Che ho posto sul mio viso,
Così fingo un sorriso.

Mi sento schiava del mio corpo
E della mia mente,
La sapienza non mi appartiene
La decisione è una sua opinione
Che non concorda con la mia.

La mia tristezza non coprirà il mio dolore
Neanche il maglione le ammaccature.
Io dirò tutto
Non mi tirerò indietro
ma solo chi mi saprà ascoltare
Capirà il mio vero dolore.

D.P.

**NEMMENO
CON UN FIORE**



Basta Violenza

Un uomo non è più tale
Quando ordina ad una donna
Quali gonne indossare
Quali scarpe mettere
Quali messaggi inviare.

Un uomo non è più tale
Quando ordina alle sue mani
Di picchiare un fiore.

Senza i fiori
Non ci sarebbe vita.

Un uomo non è più tale
Se tocca un fiore senza il suo permesso.
Non c'è paese in cui
Questo tumore non sia esteso.
Non c'è paese in cui
Una donna sia al sicuro.
Se questi tumori sparissero
Ogni fiore ritroverebbe il suo bene
Più prezioso:
La vita.

D.P.



BASTA!



Stacciamo i lacci della violenza



Io donna

Io donna

Non abbasserò mai lo sguardo
E se mai un giorno lo abbasserò,
Sarà solo per guardare le mie scarpette rosse.

Io donna

Non sarò mai protetta
Da uomini come te,
Vili
Meschini
Spregevoli.

Io donna

Non devo aver paura come un coniglio,
Devo vivere libera,
Purtroppo sono consapevole
Che non tutti i mostri
Dormono sotto il letto,
Alcuni possono dormire
Accanto a te.

M.Z.



Rosa

Ciao

Sono Rosa.
Ieri è stato un giorno pazzesco,
Sono stata presa da un
Giardiniere.

I primi giorni mi dava attenzioni.
Mi innaffiava
Mi coccolava
Mi apprezzava.

Ora negli ultimi giorni
Tutto è cambiato,
Lui è cambiato,
E io sto
Appassendo.

Se non tornerà a volermi bene
Petalò
Dopo
Petalò
Lentamente
Mi allontanerò da questo giardino,
Perché non ha saputo
Toccarmi
Come meritavo.

L.B.B.



Stacciamo i lacci della violenza



Sei Debole

Mi dice sempre di vestirmi di nero
Perché copre le macchie d'odio che ho su tutto il corpo.
Mi scendono lacrime rosse dagli occhi,
Perché non posso fare nient'altro.

"Il gatto mi ha graffiata"
"Sono inciampata su un gradino",
Sono queste le scuse che racconto
E ci credono tutti.

Indosso la maschera della felicità.
Lui quella dell'innocenza,
ma in fondo so che lo fa
Solo per sentirsi forte.
E anche lui lo sa . . .
Qui è lui quello
Debole.



A.C.

Io voglio . . .

Il rosso era il mio colore preferito,
Finché non l'ho incontrato.
Ora per colpa sua
Su di me c'è solo rosso.

Voglio essere libera.

Voglio chiedere aiuto
ma non ho più la forza per gridare,
Mentre giaccio qui
Stesa per terra.

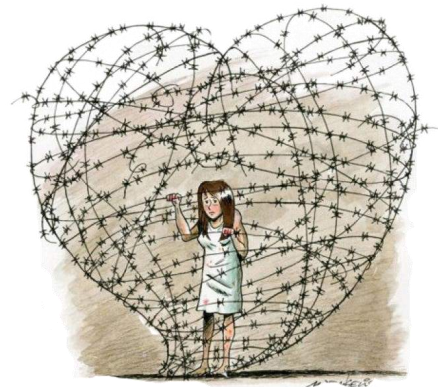
Voglio essere libera.

Quelle bellissime cicatrici
Sul mio corpo,
Simboli del mio coraggio,
Ora non mi piacciono più,
Perché lui ne aggiunge altre ogni giorno.

Voglio essere libera.
Voglio essere forte.
Voglio piangere.
Voglio gridare la mia sofferenza,
ma non ora.

È tornato.
Le lacrime mi lacerano le guance,
Proprio come sta facendo lui.
Finalmente . . .
Sono libera.

D.P.



Stacciamo i lacci della violenza



Una cicatrice

Un taglio
Una spinta
Uno schiaffo.
Mi aveva promesso
Che non lo avrebbe più fatto.
Sono passate settimane
ma continua a farlo.

La violenza è cicatrice
Nella tua anima,
Non se ne va,
Resta per sempre,
Come un brutto ricordo.

La violenza è
Come una foglia
Che si posa nel cuore
Senza far rumore,
Se lascia un segno
È un'ossessione travestita bene
Che vuole ingannare.

L'amore non è solo dirsi ti amo,
È un gioco di rispetto.
L'amore vero è esserci per sempre,
Riesce a chiudere le ferite ormai aperte,
Riesce a chiudere tutti i pensieri
Privi di colore.

E.R.

Ho un prezzo

Mi sveglio,
Vedo la mia cara mamma piangere
Mi prende per mano,
Le chiedo dove stiamo andando.
Non mi risponde.
In lontananza osservo un mucchio di vecchi signori,
Ognuno dice un prezzo.
100 \$
150 \$
500 \$.
Sento la voce di un uomo,
Non capisco la lingua.
La luce della lampada che stringo
Mi dona calore mentre vengo accompagnata
Verso un uomo con la barba.
È vecchio
È rugoso
È brutto.
Mia mamma mi lascia la mano,
Accetta delle banconote,
Mentre il signore mi porta via.
Arrivati a casa
Mi chiede di spogliarmi.
Nel mentre sento una voce di sottofondo chiamarmi.
Mi risveglio tra le braccia di mio papà,
Calorose e morbide
Che mi cullano nel mio letto.

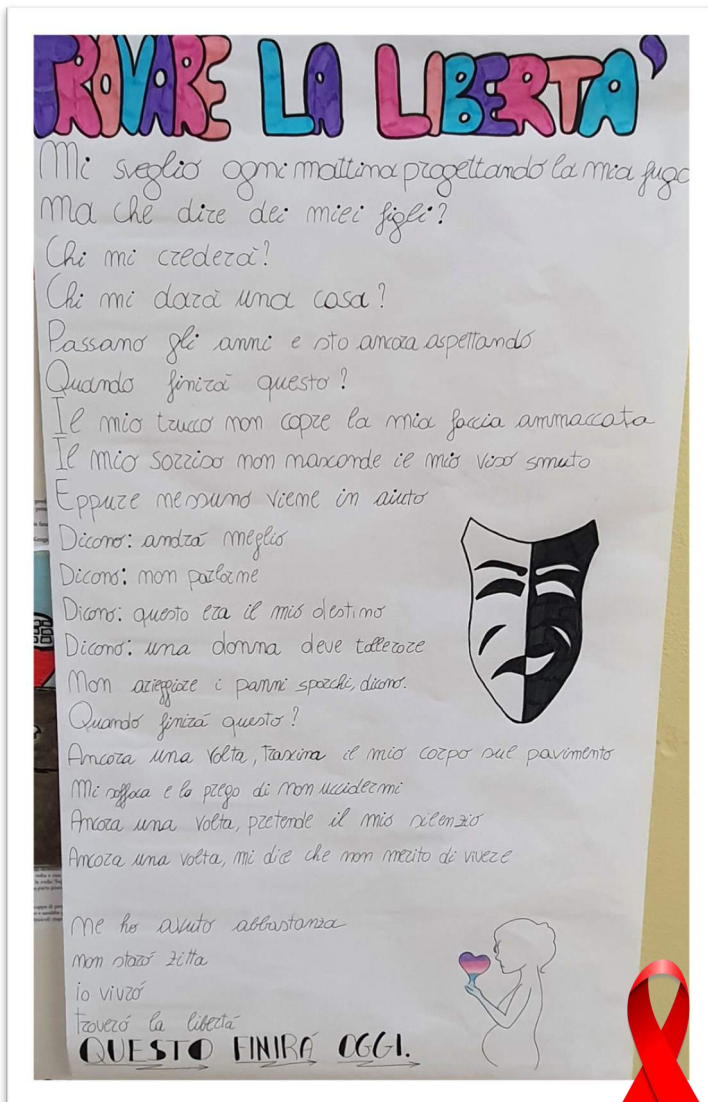
M.T.



#HearMeToo
END VIOLENCE
AGAINST WOMEN
AND GIRLS

STOP
VIOLENCE
AGAINST
WOMEN





Sbagliata

La violenza
Riesce a spezzare il fragile cuore
Di una donna.
Macchie viola sulla pelle
Occhi neri
Lacrime di dolore
Un gran nodo alla gola.

Non dovevi farlo
È colpa tua,
Sei una stupida.

Lei si sente sbagliata
Lei si fidava
Lei a lui credeva
Le si annullava per lui.

Uomo.
Chissà cosa pensi
Chissà cosa ti passa per la testa.
La donna dona la vita,
Tu senza lei non esisteresti.

Uomo.
Pensa a tutto ciò
Usa le mani solo per
Accarezzarla
Apprezzarla
Adorarla.
Perché è questo lo scopo
Della tua vita.
Non farla sentire
Sbagliata.

A.T.N.

SOS DONNA

L'indice sull'uguaglianza di genere (gender equality index), è uno strumento che monitora le disparità tra uomo e donna nei paesi dell'Unione Europea. È stato sviluppato da Eige, l'istituto europeo per l'uguaglianza di genere, e si basa sull'analisi di numerosi indicatori relativi ad alcune aree specifiche, i cosiddetti domini. Cioè ambiti della vita quotidiana in cui le donne rischiano di trovarsi in condizioni di svantaggio rispetto agli uomini. Sono in tutto sei i domini considerati dall'indice:

FEMMINICIDIO: i dati che mancano

Stati membri che forniscono dati sui casi di femminicidio tramite Eurostat



Paesi non-UE che forniscono i dati sul femminicidio via Eurostat



Stati membri per i quali non sono disponibili i dati sui casi di femminicidio via Eurostat



1. lavoro, per cui vengono analizzati, tra gli altri, il tasso di occupazione e la durata media della vita lavorativa;
2. denaro, che comprende indicatori quali lo stipendio medio e gli individui a rischio povertà;
3. conoscenza, che si basa sui dati relativi al titolo di studio;
4. tempo, che considera le abitudini degli individui riguardo il lavoro di cura e la socialità;
5. potere, che racchiude dati sulla presenza di uomini e donne ai vertici della sfera politica, economica e sociale;
6. salute, che valuta sia le possibilità di accesso ai servizi sanitari, sia lo stato di salute degli individui.

A questi si aggiungerà in futuro un settimo dominio, quello relativo alla violenza contro le donne. Per il quale i primi dati saranno disponibili solo nel 2023.



European Institute
for Gender Equality

STATO EUROPEO	INDICE UGUAGLIANZA DI GENERE
SVEZIA	83,8
DANIMARCA	77,4
FRANCIA	75,1
FINLANDIA	74,7
PAESI BASSI	74,1
REGNO UNITO	72,7
IRLANDA	72,2
SPAGNA	72
BELGIO	72
LUSSEMBURGO	71,4
SLOVENIA	70,3
GERMANIA	67,5
AUSTRIA	66,5
ITALIA	63,5
MALTA	63,4
PORTOGALLO	61,3
LETTONIA	60,8
ESTONIA	60,7
BULGARIA	59,6
CROAZIA	57,9
CIPRO	56,9
LITUANIA	56,3
REPUBBLICA CECA	56,2
POLONIA	55,8
SLOVACCHIA	55,5
ROMANIA	54,4
UNGHERIA	53
GRECIA	52,2

Femminicidio: l'origine del termine

Tra i primi a usare il termine, nel 1976, fu l'attivista sudafricana Diana Russel. Da allora, il termine è progressivamente divenuto d'uso comune. Nella criminologia femminista designa una categoria criminologica specifica, ovvero l'uccisione intenzionale di una donna in seguito alla supposta trasgressione di ruoli di genere derivanti dalla tradizione e dalle norme sociali.

Essere Donna in . . .



Ma quali sono gli strumenti giuridici per combattere il femminicidio? I primi passi sul tema sono stati fatti nel 1979, con la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione ai danni della donna (CEDAW). È seguita l'adozione, nel 1995, della Piattaforma d'Azione di Pechino. Con un salto in avanti di 16 anni si è giunti alla Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, approvata dal Consiglio d'Europa nel 2011. Finora, 14 paesi europei vi hanno aderito e anche l'Unione Europea è in procinto di farlo: il Parlamento ha espresso il proprio parere positivo a settembre 2017, sollevando riserve sulle limitazioni poste alla cooperazione giudiziaria in materia penale nei casi di violenza di genere. Ora la parola definitiva spetta al Consiglio dell'Unione Europea.



In riferimento alle strategie indicate ai paesi firmatari della Convenzione di Istanbul si parla spesso delle "3 P": Prevenzione (e quindi educazione), Protezione (risposta efficace alle denunce di chi subisce violenza di genere) e Punizione degli autori delle violazioni, che diventano 4 se si include il Potenziamento dei diritti delle donne (Empowerment) inteso come contrasto ed eliminazione della violenza contro le donne e della violenza domestica.



2E



Le spose bambine

Oggi sono più di 700 milioni le donne che si sono sposate prima del loro 18° compleanno. Questi matrimoni sono combinati contro la volontà delle minorenni coinvolte e il marito è spesso molto più anziano di loro. Quello delle spose bambine è un fenomeno strettamente femminile, una vera e propria forma di schiavitù.

I 10 paesi in cui i matrimoni precoci sono più diffusi si trovano in due regioni: l'Africa subsahariana e il sud-est asiatico. Il paese con il più alto tasso di donne sposate sotto i 15 anni è il Niger, mentre il Bangladesh è quello con il numero più elevato di spose bambine sotto i 15 anni di età. L'origine dei matrimoni precoci viene fatta risalire a cause culturali anche se la causa primaria è l'estrema povertà. Dare in sposa una figlia così giovane significa per la famiglia liberarsi di un peso economico oppure vendere la propria figlia per denaro per risanare i problemi della famiglia. Queste bambine sono costrette a lasciare la scuola, sono vittime di gravidanze precoci che mettono a rischio la loro vita e quella del bambino. Combattere i matrimoni precoci significa spezzare questo circolo vizioso. Più i matrimoni sono ritardati più le bambine hanno il tempo di studiare e costruirsi un futuro lavorativo, sposandosi in età adulta quando sono più consapevoli.

Pakistan

In Pakistan le donne sono sottomesse. Sono succubi di una società che non riconosce i loro diritti fondamentali e che, al contrario, le rende schiave. Nel 2018 sono stati contati 845 casi di violenza ufficiali, senza contare quelli sconosciuti che purtroppo sono migliaia. Sono molte le donne pakistane che si ribellano ma non tutte riescono a migliorare la loro posizione.

Thailandia

R.P.

In Thailandia persistono, ancora oggi, delle gravi discriminazioni nei confronti delle donne.

1. **Matrimoni precoci.** L'età legale minima per il matrimonio è 17 anni. Nonostante questo, l'11,2% delle ragazze di età compresa tra 15 e 19 anni sono sposate, divorziate o vedove. L'Unicef riporta che il 3% delle bambine e delle ragazze thailandesi sono già sposate al compimento del loro quindicesimo anno di età.
2. **Violenza.** In Thailandia, il 44% delle donne sono state vittime di violenza domestica (fisica o sessuale) nel corso delle loro vite. Le molestie sessuali sul luogo di lavoro e nei luoghi pubblici sono molto frequenti.
3. **Poligamia.** Oggi la poligamia non è consentita dalla legge e viene punita con sanzioni pecuniarie o con la reclusione. Nonostante questo, è ancora molto diffusa. Pur essendo un tema molto forte, non ci sono dati ufficiali in merito.
4. **Traffico di esseri umani.** È uno dei problemi più gravi della Thailandia. Le vittime principali sono donne, giovani ragazze e, in molti casi, bambine.
5. **Accesso al credito e alla terra.** In teoria, in Thailandia donne e uomini hanno gli stessi diritti in fatto di accesso alla terra e di accesso al credito. In realtà, la legge consente solo al capofamiglia (che nella quasi totalità dei casi è un uomo) di acquistare terreni.

D.P.

Colombia

Mayerlín Vergara Pérez, nota come Maye, ha dedicato la vita a difendere i bambini.

Ha lavorato per oltre due decenni per debellare ogni forma di sfruttamento e abuso sessuale.

In qualità di Coordinatrice regionale per i Caraibi della Renacer Foundation ha lavorato con dedizione per oltre due decenni aiutando l'organizzazione non-profit colombiana a conseguire l'obiettivo di debellare ogni forma di sfruttamento e abuso sessuale perpetrati ai danni di bambini e adolescenti.

L.G.V.

Malawi

Il Kusasa Fumbi è una tradizione africana vietata dal 2013 in Malawi, ma si pratica ancora. Questa tradizione è una vera violenza sessuale ai danni delle bambine africane di questo stato.

Negli ultimi anni Teresa Kachindamoto ha interrotto 3500 matrimoni di spose bambine. Conosciuta come The Terminator, sta combattendo una guerra contro i matrimoni infantili e, nonostante le minacce di morte, sta vincendo. Ha aiutato molte ragazze e le ha protette rischiando la propria vita.

Ogni anno 12 milioni di ragazze diventano spose minorenni. Il paese ha il numero più alto di matrimoni infantili e secondo l'Unicef il 42% delle ragazze si sposa prima dei 18 anni. Kachindamoto ha licenziato i maschi che approvano il matrimonio infantile. Ha creato un "gruppo di madri" che monitorano 545 villaggi. In Malawi il 46% delle ragazze lascia la scuola a causa di un matrimonio o di una gravidanza precoce. L'obiettivo di Kachindamoto è prevenire i matrimoni infantili e dopo 5 anni è riuscita a far approvare una legge che fissa l'età minima per sposarsi ai 18 anni.

A.C.

Unione Europea

La strategia dell'UE per la parità di genere tiene fede all'impegno della Commissione von der Leyen per un'Unione dell'uguaglianza. La strategia presenta gli obiettivi strategici e le azioni volte a compiere progressi significativi entro il 2025 verso un'Europa garante della parità di genere. La meta è un'Unione in cui le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi, in tutta la loro diversità, siano liberi di perseguire le loro scelte di vita, abbiano pari opportunità di realizzarsi e possano, in ugual misura, partecipare e guidare la nostra società europea.

Gli obiettivi principali sono porre fine alla violenza di genere, combattere gli stereotipi sessisti, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico, colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica.

N.F.



Brasile

L'altra faccia del Brasile si cela dietro il sipario apparente della crescita economica. È il volto nascosto di un Paese dove le donne vivono in una condizione di forte disparità sociale. Dove le donne non hanno gli stessi diritti degli uomini. La società brasiliana è fortemente patriarcale. E questo ha avuto delle conseguenze anche nel modo in cui sono costruite le città. Non è stato fatto niente per favorire l'inclusione delle donne e la loro partecipazione alla vita delle comunità. La cosiddetta legge Maria da Penha è uno dei più importanti passi avanti fatti in Brasile per migliorare la condizione delle donne. Una legge contro la violenza domestica di cui si parla molto in convegni, campagne di sensibilizzazione, mass media. Ma gli effetti sono marginali: non si registra alcun calo significativo dei casi di violenza sulle donne. C'è una forte disparità per quanto riguarda l'accesso all'istruzione. Nella scuola primaria la stragrande maggioranza è rappresentata da maschi. E, a livello universitario, le donne si concentrano maggiormente nei corsi di laurea umanistici e sociali. La disparità di genere riguarda anche il mondo del lavoro. Meno del 9% dei deputati brasiliani sono donne. Esistono ancora stereotipi sociali che vogliono le donne inadeguate a svolgere determinate professioni: una delle conseguenze è la maggiore presenza delle donne in settori come l'insegnamento e il lavoro domestico.

Congo

V.V.

In Repubblica del Congo, il 66% delle donne pensa che picchiare la propria moglie possa essere giustificabile, per esempio se brucia la cena. Secondo l'Unicef, il 54,2% delle donne congolesi giustifica la violenza domestica e il fatto che un uomo possa picchiare la moglie in determinate situazioni. Studi condotti dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA), mostrano inoltre come nella Repubblica del Congo il 66,1% delle donne e delle ragazze tra i 15 e i 24 anni ritenga che le percosse alla moglie possano essere giustificate.

Haiti

Vittime di abusi, maltrattamenti e discriminazione, ma anche di furti e razzie dei loro prodotti, durante le ore concitate del mercato, in cui fare controlli è impossibile. È ciò che accade alle donne di Haiti che ogni giorno per lavoro varcano la frontiera con la Repubblica Dominicana.

In un Paese machista come Haiti, la violenza di genere è un problema ancora profondamente radicato.

O.B.C.

Yemen

Punta meridionale estrema della penisola araba lo Yemen mantiene in vigore la sharia, le adultere rischiano la lapidazione mentre il 60% delle donne sono analfabete, contro il 25% dei maschi. La donna vale metà in materia di testimonianza legale perché non è riconosciuta come persona con piena capacità giuridica in tribunale. La testimonianza di una sola donna non è presa sul serio se non è sostenuta da quella di un uomo, oppure se riguarda un luogo o una situazione in cui non ci sarebbe stato un uomo. Per la donna vigono anche divieti di testimonianza in casi di adulterio, diffamazione, furto o sodomia. Per una norma di legge tuttora vigente le donne non possono uscire di casa senza il permesso, senza eccezioni, nemmeno in caso di emergenza o per motivi di salute. La condizione femminile è precipitata da quando lo Yemen è inaccessibile per ragioni di sicurezza: il 52% delle giovani è venduto prima dei 18 anni, il 14% sotto i 15, oltre la metà intorno agli 8 anni, soprattutto in zone tribali e arretrate del Nord-Ovest.

A.G.C.

Nigeria

Nelle zone rurali, soprattutto del nord, le donne lavorano in genere più dell'uomo. Esse costituiscono infatti il 60% della forza lavoro e producono fino all'80% delle derrate alimentari. Quando la donna svolge un lavoro retribuito (sono poche ad avere questa fortuna) riceve una paga notevolmente più bassa di un uomo a parità di mansione. Il 40% delle donne è analfabeta, schiave dei padri prima e dei mariti poi. La scarsa considerazione riservata alla donna è inoltre riscontrabile nella gestione dell'eredità paterna, infatti, questa non viene suddivisa tra le figlie ma viene distribuita tra i parenti prossimi (ovviamente maschi) e alla donna verrà assicurato un posto solo nella famiglia del marito. Ancora molto diffusa è la mutilazione degli organi genitali femminili e anche la pratica di concedere in matrimonio una ragazza indipendentemente dalla sua volontà anche quando è ancora una bambina. Ma tra i problemi della donna in Nigeria forse il più mostruoso è lo stupro finalizzato alla vendita dei neonati. Infatti sono state scoperte delle cliniche nelle quali giovani donne vengono pagate per mettere al mondo bambini da vendere sul mercato delle adozioni o della prostituzione infantile.

L.F.

Kirghizistan

Circa una giovane donna su cinque in Kirghizistan viene rapita per matrimonio. L'Ala kachuu, il rapimento della sposa, è così intrinseco ancora nella cultura del Kirghizistan, ex repubblica Sovietica (ma anche in Paesi come Armenia, Etiopia, Kazakistan e Sudafrica), che a sradicarlo si fa fatica e a parlarne ancora di più. Complici una forte mentalità patriarcale e le antiche tradizioni nomadi.

A.V.

Papua Nuova Guinea

Non c'è famiglia che non conosca, tra la propria cerchia di amici e parenti, una donna picchiata, violentata, sopravvissuta a uno stupro di gruppo, obbligata a sposarsi contro la sua volontà, abbandonata, insultata o torturata. Secondo l'UNICEF, ben un milione di bambini convive con la violenza in famiglia o nella comunità. 70 papuane su 100 sono state almeno una volta abusate fisicamente dal proprio marito e Amnesty International stima che tra l'80 e il 90 per cento delle donne ferite accettate in ospedale vi finiscono per colpa dei loro partner. Alla base dei soprusi c'è la vecchia convinzione che la moglie sia una proprietà del marito, sorretta dall'usanza di cedere le proprie figlie al pretendente, solo dietro a un corrispettivo in denaro o barattandole con riso, una televisione o una macchina. L'uomo rinuncia a una consistente fetta della sua ricchezza in cambio di una moglie su cui si sente in diritto di fare qualsiasi cosa: picchiarla, maltrattarla, e nei casi più gravi ferirla con bastoni, spranghe di ferro e coltelli, anche quando dentro di sé porta un bambino. Sebbene la violenza intra-coniugale sia quella più diffusa, nemmeno fuori dalle mura domestiche il "gentil sesso" è al sicuro: vendette tra famiglie, molestie sui mezzi pubblici, sesso in cambio di denaro, abusi perpetrati dalle forze di polizia e aggressioni per mano di estranei sono all'ordine del giorno. Nella capitale Port Moresby, una tra le città più pericolose al mondo, ci sono tassisti che girano con affilati coltelli, pronti a difendere le donne dagli altri passeggeri, potenziali aggressori.

Somalia

M.T.

Poter passeggiare liberamente. Avere voce in capitolo. Prendere decisioni. Avere pieno possesso del proprio corpo. Diritti, a ben vedere, fondamentali, che dovrebbero essere riconosciuti a ogni donna. Ma non è così in Somalia. Un Paese dove la discriminazione di genere è la realtà di tutti i giorni. Secondo la legge vigente in Somalia, l'età legale minima per il matrimonio è 18 anni, che scende a 16 se c'è il consenso dei genitori. Nonostante questo, i matrimoni precoci sono una pratica molto diffusa in questo Paese. In Somalia il 79 per cento delle donne somale pensa che il marito sia ampiamente giustificato quando picchia la moglie. Anche se la legge non lo proibisce, l'accesso delle donne alla terra è fortemente limitato, quando non ostacolato. Si pensa che questo sia dovuto anche a un altro fattore: dal momento che molte donne sono analfabete, non hanno piena coscienza di quali diritti devono rivendicare. A causa del protrarsi del sanguinoso conflitto civile, in Somalia si è registrata una grave restrizione di tutte o quasi tutte le libertà civili. In particolare, le donne subiscono violenza sessuale e sono limitate nella loro libertà di potersi muovere e spostare.

M.Z.

Arabia Saudita

La donna saudita è sottoposta alla tutela di un parente maschio (mahram, in arabo) che può essere suo padre, marito, fratello o figlio. Una custodia permanente, anche in caso di violenza domestica. Il tutore non provvede alle necessità della donna, ma le limita, impedendone qualsiasi forma di emancipazione: non può viaggiare, sposarsi, lavorare o accedere all'assistenza sanitaria senza il suo permesso. La scelta del guardaroba è molto limitata per le donne saudite, che devono indossare sempre l'abaya, un lungo vestito che arriva fino ai piedi, oltre al velo islamico (di cui parla il Corano). Richiamando alcune norme coraniche, la testimonianza offerta in sede giudiziaria da una donna vale la metà di quella di un uomo. Nel Regno rimangono in vigore norme volte a garantire la completa separazione tra i sessi, a partire dai banchi di scuola. Gli spazi pubblici – come i ristoranti – sono divisi in una sezione dedicata alle "famiglie" a cui possono accedere le donne e una per i soli uomini.

A.T.N.

Afghanistan

Le scuole secondarie sono solo per i maschi mentre nelle Università, da Herat a Kabul, le lezioni si svolgono in aule rigidamente divise fra spazi per uomini e per donne. Per i leader talebani tali misure discriminatorie rientrano nell'educazione della donna "come previsto dalla Sharia" (la legge islamica) ma per le loro vittime si tratta di una lampante violazione di uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano: lo studio. Le donne non possono lavorare. Le donne nubili o vedove sono braccate. I talebani le cercano casa per casa, con ispezioni spesso notturne, e minacciano i famigliari per poterle trovare e catturare al fine di consegnarle in sposa ai loro mujaheddin. I quartieri di Kabul sono setacciati da queste "cacce alla donna" innescando una paura collettiva che porta molte di loro a darsi alla fuga, cambiare in continuazione identità, residenza e recapiti. Nel tentativo di scampare a nozze obbligate con jihadisti, stupri e una condizione di schiavitù sessuale.

A.D.B.

Corea del Nord

Molte donne sono private dell'istruzione e soffrono di malnutrizione. Le violenze domestiche sono molto diffuse; la legge non protegge adeguatamente le donne dalla violenza domestica e dallo stupro tanto che gli autori del reato spesso restano impuniti. Spesso si sentono notizie di torture, abusi sessuali e aborti forzati subiti dalle donne rimpatriate dalla Cina per motivi economici o politici. Molte di queste donne erano inoltre state vendute a uomini cinesi ricchi in cerca di mogli.

E.R.

Messico

La posizione delle donne nella società messicana è ambigua. Si convive infatti con l'ideale della donna perfetta, che perseguita le donne in ogni aspetto della vita e della società; il modo di vestirsi, la possibilità di uscire da sole o di prendere i mezzi pubblici; le ambizioni, le aspirazioni, le possibilità, le limitazioni, i pericoli e la religione. Storicamente la famiglia messicana è strutturata sulla matrona della casa e l'uomo che sostiene economicamente la donna. La donna gestisce la vita degli abitanti della casa, incluso l'uomo. In realtà però è l'uomo che ha l'ultima parola: il presunto matriarcato si svela essera una realtà patriarcale.

Il maschilismo si mescola con tradizioni come la galanteria. È normale che se una ragazza è in centro da sola qualcuno cerchi di parlarle, provi a toccarla, le fischi o ad una festa qualcuno cerchi di drogarla o ubriacarla per approfittarsi di lei. È normale che una ragazza debba condividere con le amiche la posizione in tempo reale e che queste aspettino un messaggio di conferma quando e se rientra a casa. È normale essere violate da gruppi di uomini di vent'anni più grandi che appartengono perfino a forze dell'ordine e militari.

In Messico nel 2020 sono stati registrati 777 femminicidi, 10 al giorno, spesso commessi all'interno della famiglia (43% delle donne) e ciò è all'ordine del giorno. Un tasso aumentato al 60% con il lockdown covid. Perfino le donne che rivendicano i propri diritti sono discriminate.

D.P.

La classifica dei migliori e peggiori Paesi del mondo dove essere donna

Un Paese a misura di donna, dove parità di genere e inclusione non sono solo delle belle parole con cui infarcire i discorsi politici, dove la violenza domestica è arginata con leggi ad hoc, dove il femminicidio viene preso seriamente come un'emergenza sociale, dove il lavoro è realmente meritocratico e la parità salariale garantita, dove la sicurezza è un punto saldo, dove le quote rosa ai piani alti e al governo sono rispettate e non considerate una mossa inutile. Un'utopia? Forse (e purtroppo) ancora sì, anche se ci sono diversi Stati che si avvicinano parecchio a questo sistema sociale senza discriminazioni. Norvegia, Svizzera e Finlandia per esempio. Poi ce ne sono altri, che invece sono lontani anni luce dal debellare la disparità di genere come Siria, Afghanistan e Yemen. Il report Women, Peace and Security Index redatto dall'Istituto di Georgetown e pubblicato sul numero di novembre di National Geographic dedicato completamente alle donne, fotografa perfettamente la situazione del "benessere femminile" nel mondo, con l'Italia che arranca con un 28esimo posto, che chiaramente non può bastare.

Essere Donna in . . .



Il Women, Peace and Security Index, indice della condizione femminile nei vari Paesi del mondo, è stato stilato incrociando undici parametri che riguardano tre aree specifiche, ovvero, l'inclusione delle donne nella società, il senso di sicurezza e l'accesso alla giustizia. Queste tre macro-sezioni sono a loro volta state suddivise in categorie specifiche, come la rappresentanza nel governo, l'accesso ad un proprio telefono cellulare, il diritto di poter gestire le proprie finanze o la possibilità di svolgere un lavoro retribuito. A ogni categoria è stata data una valutazione che poi sommata ai risultati delle altre ha definito la graduatoria. Gli Stati Uniti per esempio si trovano al 19esimo posto, nonostante le ottime percentuali in quasi tutti i campi perché "declassati" dal numero esiguo di seggi legislativi ricoperti da donne. I migliori Paesi restano quelli nordeuropei, con una top ten occupata esclusivamente da stati del Vecchio continente: dunque oltre al podio (Norvegia, Svizzera e Finlandia), ecco in ordine, Danimarca, Islanda, Austria, Regno Unito, Lussemburgo, Svezia e Olanda, che vantano tutti gli indicatori illuminati con un confortante blu acceso (al contrario, nel grafico, il rosso indica invece una situazione di criticità). Su 167 Paesi, l'Italia è solo 28esima. Seppur guadagnando quattro posizioni rispetto all'anno scorso, non può certamente considerarsi un risultato di cui essere orgogliosi. Superata da Francia, Spagna, Germania, Portogallo, ma anche Lituania, Estonia, Slovenia, Serbia e la Polonia, lo Stivale rimane l'ultimo dei Paesi del G8 nella classifica.

Quindi, il 90% dei Paesi del mondo ha una o più leggi che discriminano le donne, nel 2018 circa 379 milioni di donne hanno subito violenze dal partner, nessuna Nazione ha ottenuto un punteggio perfetto nella categoria Inclusione, ma non solo. Quasi il 75 per cento degli uomini in Pakistan ritiene inaccettabile che le donne abbiano un lavoro retribuito (più del 50% in Bangladesh, Yemen, Iraq, Libia e Afghanistan), in Bahrein secondo un nuovo mandato, le donne non possono uscire di casa solo con il permesso di suo marito, il divario globale di genere nell'occupazione copre 30 punti percentuali, con alcune eccezioni, come il Ruanda dove il novantatré per cento delle donne lavora. C'è ancora moltissimo da fare per l'emancipazione femminile, e ora è ancora più chiaro.

D.P.

I paesi peggiori

M.N.

1. INDIA	6. PAKISTAN
2. AFGHANISTAN	7. REP. DEMOCRATICA DEL CONGO
3. SIRIA	8. YEMEN
4. SOMALIA	9. NIGERIA
5. ARABIA SAUDITA	10. USA

Giornata Europea delle Lingue

Mercoledì 29 Settembre



Un giorno prima della gita abbiamo preparato delle bandiere legate con nastri, per la giornata mondiale delle lingue, io avevo quella del Belgio.

La giornata è iniziata facendo lezione per due ore con la professoressa Tiengo.



Dopo la prima ora abbiamo iniziato a prepararci; verso le 9:30 siamo scesi con tutte le classi in cortile, ero agitatissima, perché erano due anni che non andavo in gita, non ricordavo l'emozioni provate.

La destinazione dell'uscita didattica era l'agriturismo "Nonno Mario" che si trova a qualche chilometro dalla nostra scuola. Sono uscite le prime classi. Ha Iniziato il gruppetto dei ragazzi di 3^oD, e dopo tre minuti siamo finalmente partiti noi. Si sentivano provenire da dietro le voci dei miei compagni felici finalmente di uscire, le professoressa Tiengo e Ardizzon ci hanno accompagnato per tutto il tragitto. Appena partiti, ci siamo resi conto che stavamo sbagliando strada, ma ci siamo subito ripresi e siamo ripartiti ripercorrendo la strada giusta; in quel momento ho provato da un lato panico pensando di aver perso tempo, ma anche felicità perché ero molto divertita per l'accaduto. Eravamo quasi a destinazione quando abbiamo "perso" dei nostri compagni di classe, in quel momento si sono sentite le urla di chi era primo e voleva vincere ed anche la mia che incitava i compagni a velocizzarsi. La professoressa Ardizzon ci diceva di stare calmi, ma noi non l'ascoltavamo, eravamo troppo presi dal premio della vittoria.

Siamo arrivati tutti insieme sulla discesa che ci avrebbe portato sul punto di arrivo, così abbiamo iniziato a correre (velocemente) accompagnati dalle urla dei nostri compagni di 3^oD che ci spronavano e incitavano al traguardo.

Alcuni minuti dopo sono arrivati i ragazzi di 2^oE, e poi quelli di 1^oD e poi quelli di 1^oE.

Una volta arrivati tutti a destinazione abbiamo mangiato dei panini e bevuto le bottigliette d'acqua.

Giornata Europea delle Lingue

Mercoledì 29 Settembre



Dopo un momento di libertà, ci ha chiamato il professor Zambonin perché dovevamo iniziare le attività. Ero molto felice ed elettrizzata di provare e di vedere cose nuove. Abbiamo iniziato con la sgranatura delle pannocchie, io non sapevo come si facesse, infatti sono rimasta piacevolmente colpita. Dopo quindici minuti abbiamo cambiato attività, siamo andati a vedere la fattoria didattica di Nonno Mario, dove abbiamo incontrato molti animali tra cui: pecore, caprette, asini, anatre, conigli, galline e pavoni. Dopo quindici minuti circa abbiamo svolto una nuova attività, il gioco del fazzoletto. Questa attività non mi è piaciuta molto perché sono caduta, fortunatamente non mi sono fatta nulla. Come ultima attività abbiamo raccolto del materiale naturale come foglie, legnetti e altro per svolgere un lavoro di arte un disegnando e ricreando l'autunno.

Dopo le attività, ci sono state le premiazioni. Sono state premiate la bandiera inglese e francese più belle, una di queste bandiere (quella francese) era di una mia compagna di classe Francesca. Poi si è passati alle vere e proprie premiazioni, e noi siamo arrivati Terzi!! Certo era meglio arrivare primi, ma l'importante è stare sul podio, ero un molto felice anche perché come premio ci hanno dato un braccialetto se così si può chiamare.

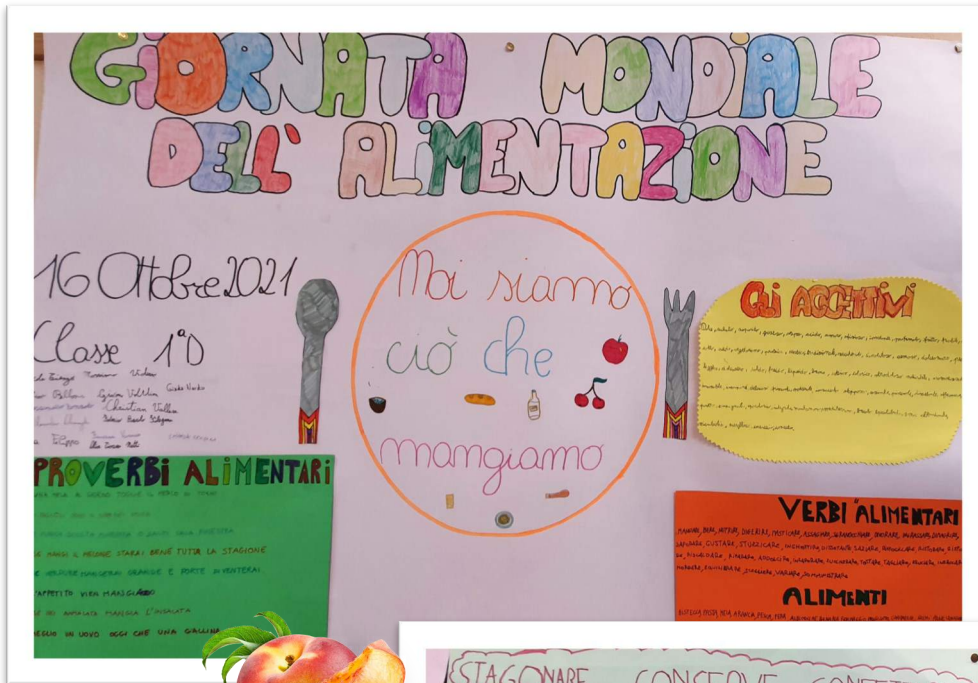
Purtroppo siamo dovuti ritornare a scuola con il ricordo di una bellissima giornata. Spero tantissimo di poter partecipare ad altre uscite perché si provano emozioni uniche e straordinarie. Inoltre si rafforzano i rapporti con i compagni di classe.

I.C.



Giornata Mondiale dell'Alimentazione

Sabato 16 Ottobre



Giornata Mondiale dell'Alimentazione

Sabato 16 Ottobre



GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

La Biennale di Venezia

Mercoledì 27 Ottobre

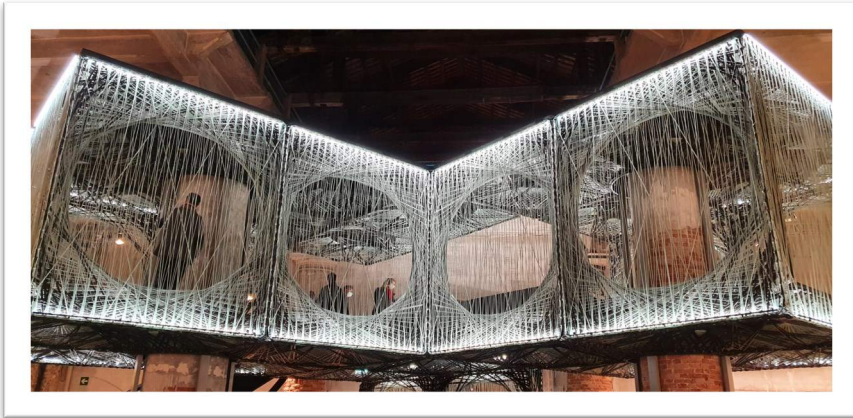
Il 27 ottobre 2021 abbiamo fatto la gita alla biennale di Venezia. Tutta la classe si è trovata a Chioggia davanti al battello con cui dovevamo partire. Ad aspettarci c'erano il prof. Ferro e la prof. Gallimberti; quando sono arrivati tutti quanti, i professori ci hanno fatto salire e alle 8.15 siamo partiti. Ad aspettarci c'era un'ora di strada in battello attraverso la laguna. Giunti a Venezia ci siamo incamminati verso Piazza San Marco dove abbiamo potuto ammirare la Basilica e il campanile che vi è lì davanti. Parlando di questi due pilastri della cultura veneziana i professori ne hanno approfittato per farci fare un piccolo ripasso di alcuni argomenti trattati in precedenza su storia dell'arte e storia. Passando fra una marea di gente, e piccoli vicoletti, giungiamo alla chiesa di San Giacomo. A gruppetti di cinque persone il prof. Ferro ci ha fatto entrare nella piccola chiesa, per poi mostrarci i vari dipinti; grazie a lui abbiamo appreso che essa è la Chiesa più piccola e antica di tutta Venezia. Dopo qualche minuto di camminata fra le calli, decidiamo di fare una pausa di fronte all'Arsenale. Lì abbiamo mangiato e ci siamo divertiti, ma il tempo era tiranno perciò subito dopo ci siamo recati finalmente alla Biennale d'Arte dove ci attendeva una ragazza che per qualche ora ci ha fatto da guida. Appena entrati la nostra guida ci raccontò qualcosa sulla Biennale, per poi farci immergere nel mondo dell'arte. Padiglioni dopo padiglioni, stanze dopo stanze.. vedevamo innumerevoli progetti di artisti provenienti da ogni parte del mondo. Ognuno di loro aveva ideato qualcosa che potesse in qualche modo aiutarci nell'economia o nell'ambiente. Dopo qualche ora all'interno della Biennale, usciamo e ci sediamo su un'enorme scalinata che si affacciava interamente sulla laguna dell'Arsenale e con un stupendo paesaggio ci siamo messi a pranzare. Purtroppo dopo quel pranzo siamo dovuti ripartire e andare verso il nostro battello, però i prof ci hanno lasciato qualche minuto in più per comprare qualche souvenir. Poi ci siamo imbarcati per ritornare a Chioggia lasciandoci alle spalle la magia di questa giornata artistica.



L.B.B.

La Biennale di Venezia

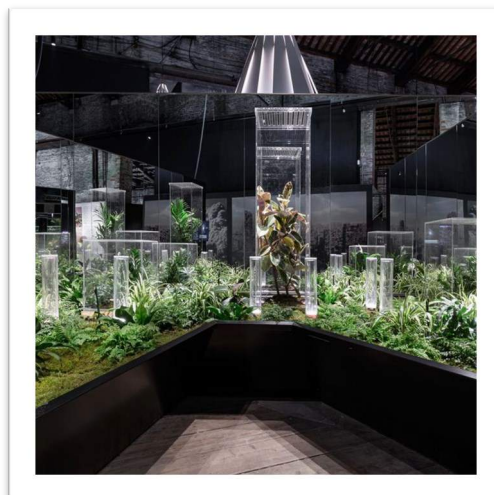
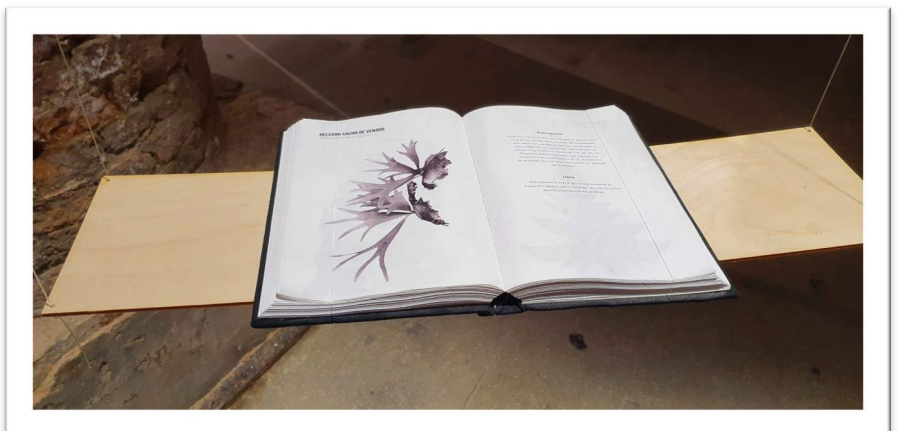
Mercoledì 27 Ottobre



Alle 8:15 del 27 ottobre, all'Isola dell'Unione, noi 3^oD e a tre due classi terze siamo saliti sul battello per Venezia e alle 10:00 siamo arrivati, abbiamo fatto merenda, abbiamo camminato fino a Piazza San Marco e abbiamo visto il Campanile. Durante il tra-

gitto abbiamo visto il Ponte dei Sospiri e il Palazzo Ducale. Dopodiché siamo andati fino al Ponte del Rialto e dopo una lunga camminata siamo arrivati alla chiesa più antica di Venezia, la chiesa di San Giacometo, nella quale alcuni di noi sono entrati. Dopo aver pranzato ed esserci riposati in una specie di parco, abbiamo camminato fino alla Biennale e abbiamo incontrato la nostra guida, che ci ha spiegato il reparto "architettura e ambiente" con lo slogan "How will we live together?" che vuol dire "Come vivremo insieme?".

Nella Biennale abbiamo visto varie opere di artisti provenienti da diverse parti del mondo. Siamo usciti dalla Biennale circa alle 15:00 e abbiamo fatto un'altra merenda riposandoci. Dopo ci siamo incamminati verso il nostro battello e siamo ritornati all'isola dell'Unione.



A.C.

La Biennale di Venezia

Mercoledì 27 Ottobre



Siamo partiti alle 8:45 della mattina con il traghetto Raffaello presso l'isola dell'Unione. Il viaggio è durato approssimativamente 45 minuti. Le classi erano tre: 3D (Bruno Maderna), 3A e 3B (Pascoli).

Siamo arrivati alle 10:14 appresso al molo di Venezia davanti al Palazzo Ducale. Dopo un breve spuntino abbiamo ammirato Piazza San Marco con la sua Basilicata e le Tre Colonne. Abbiamo proseguito con una passeggiata in mezzo alle calli storiche di Venezia, il quale ci siamo fermati sul ponte Rialto. Dopo aver visitato chiesa San Giacomino ci siamo spostati verso il luogo che ci saremmo fermati per pranzare: l'Arsenale. Dopo aver consumato il pranzo a sacco verso le 12:20 siamo entrati dentro alla Biennale d'arte 2021. La Biennale ospitava opere con tematiche diverse come: la natura umana e la "concezione di famiglia", il futuro dell'uomo, le catastrofi, la tecnologia e l'ecologia.



Siamo usciti per le 14.30 dalla biennale e abbiamo pranzato su una scalinata in legno che si affacciava verso l'Arsenale militare. Verso le 16.30 dopo un'altra passeggiata siamo tornati in traghetto e, alle 17.30, siamo ritornati a Chioggia. Il tempo-meteo era soleggiato sui 16 gradi circa. Il viaggio è risultato molto positivo alla classe.

L.M.

2021

6 — 14.02	22.05 — 21.11	2 — 11.07	23.07 — 1.08	1 — 11.09	17 — 26.09
Biennale Carnevale	Biennale Architettura	Biennale Teatro	Biennale Danza	Biennale Cinema	Biennale Musica
Attività permanenti: ASAC — Archivio Storico e Biblioteca		Biennale College Biennale Educational Biennale Sessions		Mostre, conferenze e convegni a Ca' Grustrian	

La Biennale di Venezia 2021

La Biennale di Venezia

Mercoledì 27 Ottobre



Il giorno 27 Ottobre 2021, si è svolta la gita a Venezia. Siamo partiti alle 8:15 circa da Chioggia, accompagnati lì dai nostri genitori, per arrivare un'ora e mezza (circa) dopo a Venezia con il traghetto Raffaello. Accompagnati dai professori Gloria Gallimberti e Stefano Ferro, abbiamo inizialmente

te fatto una pausa ristoro, per poi giungere fino alla Piazza San Marco. Lì abbiamo osservato l'omonima basilica, il Palazzo Ducale e le sue decorazioni ed il campanile. Nel tragitto ci siamo fermati davanti al Ponte dei Sospiri, davanti ad un'ex prigione e la Porta del Frumento. Facendoci poi spazio tra i numerosi turisti, abbiamo raggiunto la Chiesa di San Giacomo (o Giacometto per le sue dimensioni) ed alcuni di noi, a gruppi di cinque, sono entrati per vedere gli interni. La nostra guida in questa gita è stata il professor Ferro, sia per quanto riguarda il conoscere le strade, che la storia della città. Dopo un giro per le calli, abbiamo sostato insieme alle altre classi in una piazzetta davanti all'Arsenale. Finito di far merenda, è stato il turno della Biennale d'Arte, nella quale era stata programmata una visita guidata

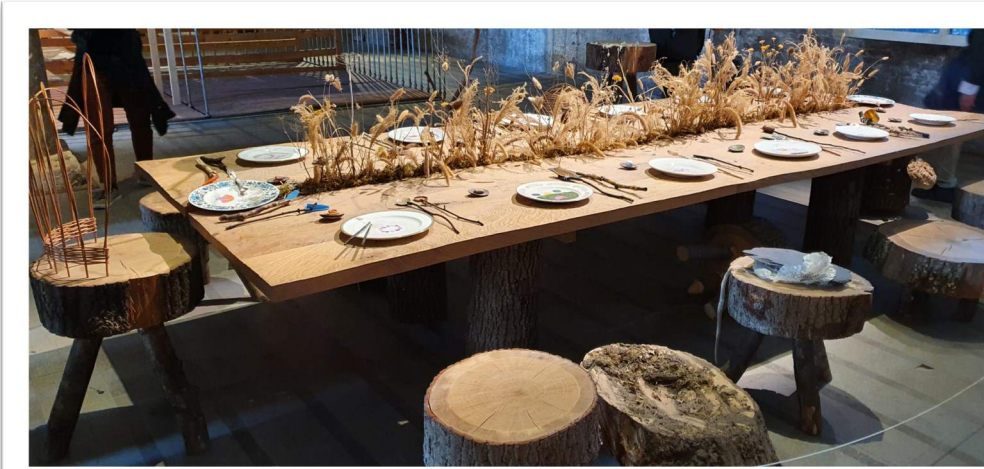


e un laboratorio, che non siamo poi riusciti a fare. Le Corderie e parte dell'Arsenale (quella "libera") erano occupati da ogni tipo di forma d'arte moderna, con padiglioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Prima di incamminarci verso la strada principale in cui era ormeggiato il traghetto di ritorno, abbiamo sostato su una grande scalinata in legno, dove abbiamo fatto merenda, per la terza volta. Arrivati, in attesa di ripartire, i docenti ci hanno concesso di acquistare dei souvenirs nei negozi vicini. Alle 16:15 circa, siamo ripartiti verso Chioggia, arrivando come all'andata, un'ora e mezza dopo circa.

D.P.

La Biennale di Venezia

Mercoledì 27 Ottobre



Mercoledì 28 Ottobre 2021 noi (3°D), le altre 2 terze della Pascoli, la prof. Galimberti, il prof. Ferro, la prof. Mantovani, il prof. Giuriato, la Vicepreside e la prof. d'inglese della Pascoli siamo andati a Venezia.

Alle 8 siamo arrivati all'Isola dell'Unione a Sottomarina, alle 8:30 siamo entrati in traghetto e alle 8:40 siamo partiti. Alle 9:30 siamo arrivati a Venezia e abbiamo mangiato. Alle 10:00 abbiamo iniziato a camminare e siamo andati a vedere i monumenti principali della città di Venezia, come Piazza San Marco, la Chiesa di S. Giacomino e il Canal Grande. Alle 11:30 ci siamo incamminati verso la Biennale d'Arte e Architettura. Alle 12:00 abbiamo mangiato e alle 12:30 siamo entrati alla Biennale. Abbiamo



visto le sculture di un'artista nigeriana e di un artista canadese nella 1° stanza. Nella 2° stanza abbiamo visto la rappresentazione di un cervello umano e alcuni oggetti che si spera non verranno usati in futuro. Nelle ultime stanze abbiamo visto modi per vivere in modo più sostenibile in futuro. Una volta finita la visita con la guida l'abbiamo proseguita nei padiglioni europei. Abbiamo finito la visita alle 16:15, abbiamo fatto merenda ed abbiamo aspettato la classe che ha fatto il laboratorio. Alle 16:55 ci siamo incamminati per andare alla fermata del traghetto. Siamo arrivati al pontile alle 17:30, abbiamo avuto tempo fino alle 17:45 per prendere un souvenir. Alle 17:45 siamo entrati in traghetto, alle 17:50 siamo partiti e alle 18:40 siamo sbarcati e tornati a casa.

A.C.

IO SCELGO . . .

La scelta della scuola superiore non è mai facile: è la prima di una serie di scelte che ci vedranno direzionare la nostra vita e le daranno un'impronta. Tutto ciò comporta insicurezza, ansia ed al contempo una strana sensazione di emozione, data appunto dalla mistura della paura dell'ignoto con la consapevolezza di dirigersi verso una svolta importante della propria maturazione e, di conseguenza, della propria esistenza.



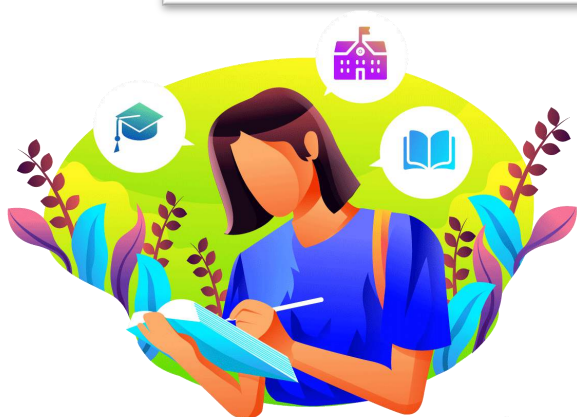
Di certo, quello che è emozionante è la scoperta di un nuovo mondo, nuove amicizie con cui condividere un periodo fondamentale di crescita, di avventure, disavventure, momenti difficili: persone che ti rimarranno dentro, dandoti qualcosa e regalandoti occhi lucidi, sorrisi, insegnamenti, ricordi unici: quello che ognuno si aspetta dalle scuole superiori è questo. Perché la scuola deve essere maestra di vita, insegnare ai giovani ad affrontarla, a non farsi mai trovare impreparati ed al contempo ad organizzarsi impegni, studio, lavoro, divertimento per poi essere maturi nell'affrontare l'università o il lavoro che verrà. La crescita che avverrà è una crescita che deve avvenire su due piani: il primo piano è sicuramente quello della conoscenza. Lo studio può non essere fine a sé stesso se ti fa porre delle domande e ti eleva sul piano della riflessione e del pensiero: la conoscenza aiuta ad espandere la curiosità, a patto che non venga avverta come "imposta", bensì come offerta, data in pasto alla curiosità. Così le persone possono migliorare, acquisire conoscenza e curiosità.



IO SCELGO . . .

Quello che ci si aspetta da una valida scuola superiore è questo: professori che sappiano instillare la passione e la curiosità per quello che devo studiare, per l'indirizzo che ho scelto. Lo studio e la lettura devono essere trasmesse con curiosità e passione, non deve passare il messaggio del "studia perché devi" ma il messaggio giusto è "chiediti il perché, studia, chiediti il perché dei compiti, appassionati". Il secondo piano su cui ci si aspetta di crescere è quello delle esperienze personali: di certo ci saranno nuove amicizie e rapporti e ognuno di essi sicuramente regalerà qualcosa di indimenticabile. Ci sarà anche l'occasione per trovare nuovi hobby e passioni, magari qualche progetto secondario, qualche laboratorio, che farà scoprire qualche altra passione che possa aiutare a crescere ed a maturare.

3D

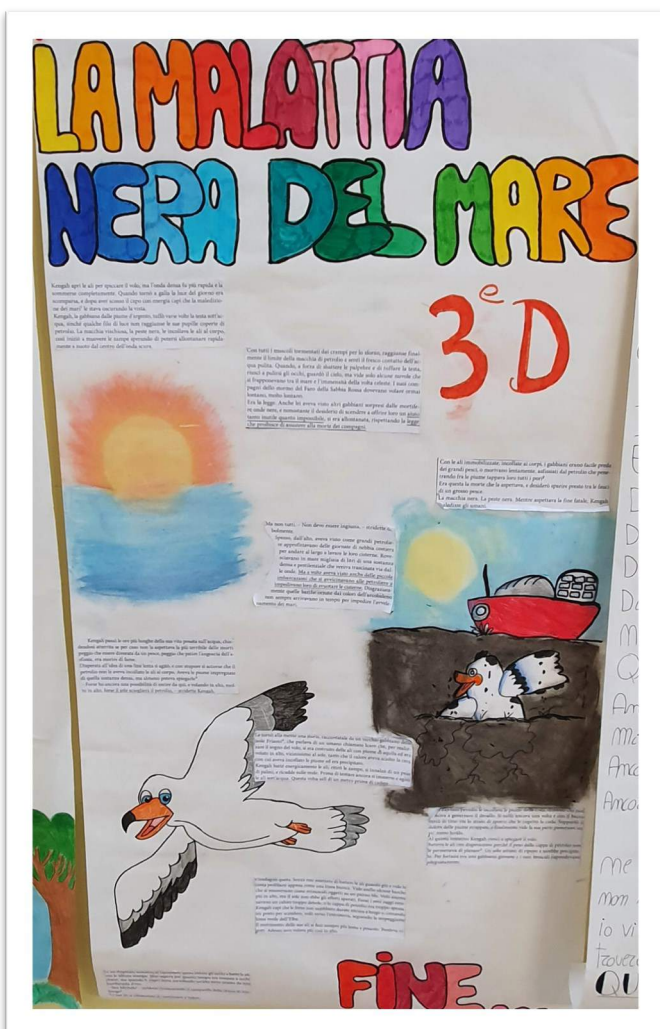


ORIENTAMENTO SCOLASTICO

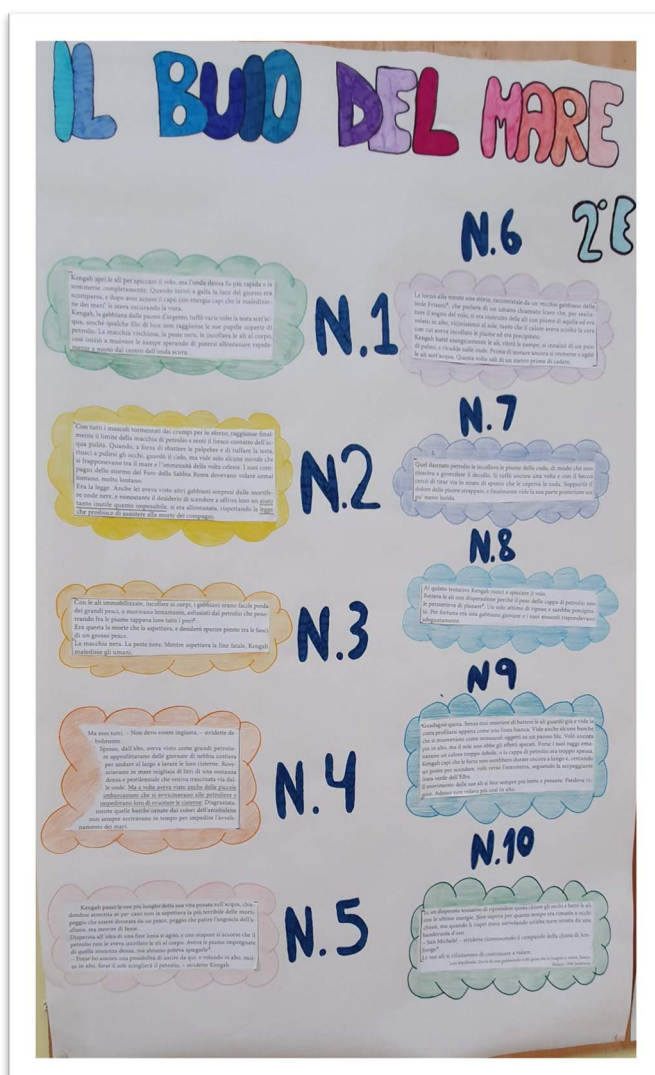


LIBRIAMOCI 2021

Alterniamoci-Ricicliamoci-Differenziamoci



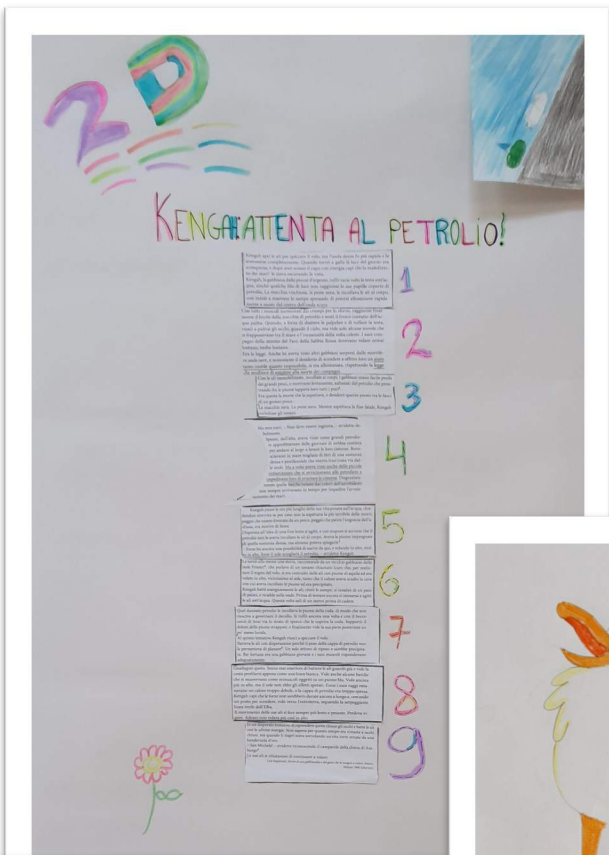
Ha promesso di insegnargli a volare... promesse difficili da mantenere



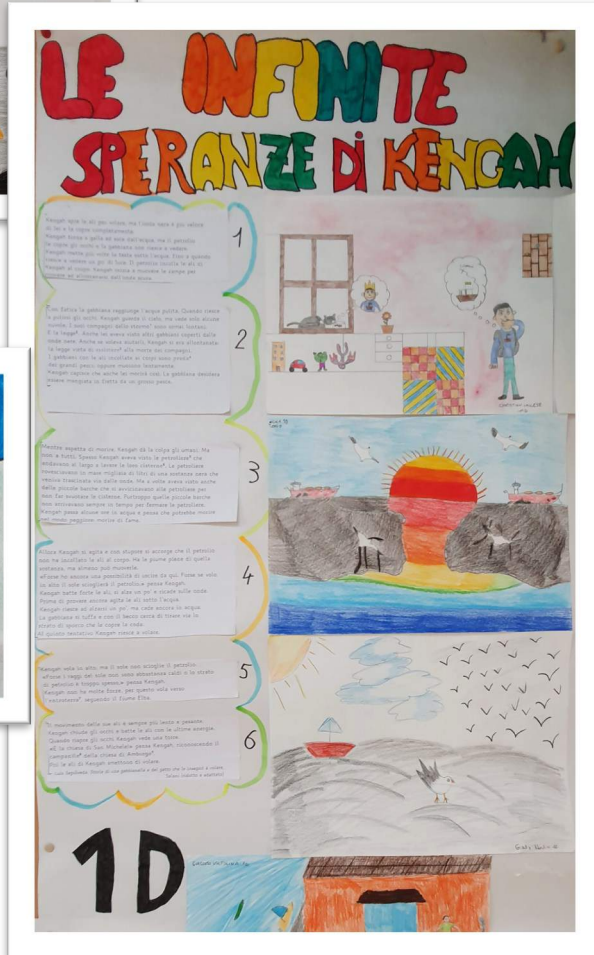
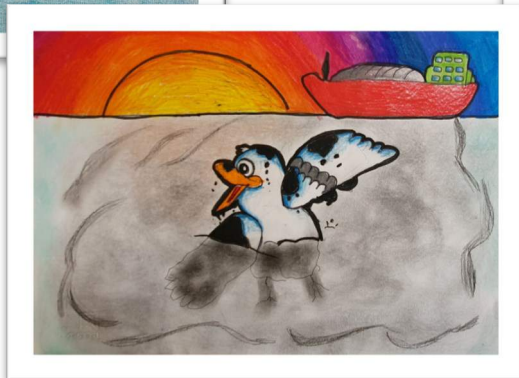
«E perché devo volare?» strideva Fortunata con le ali ben strette al corpo. «Perché sei una gabbiana e i gabbiani volano» risponde Diderot. «Mi sembra terribile, terribile! che tu non lo sappia.» «Ma io non voglio volare. Non voglio nemmeno essere un gabbiano. Voglio essere un gatto e i gatti non volano».

LIBRIAMOCI 2021

Alterniamoci-Ricicliamoci-Differenziamoci



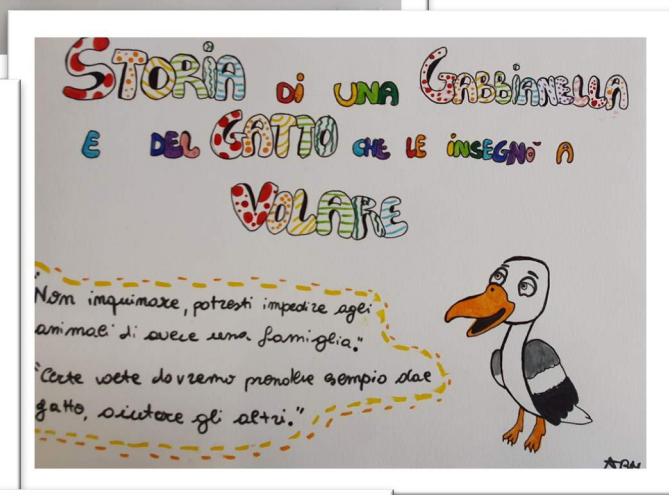
Forse non sa volare con ali d'uccello, ma ad ascoltarlo ho sempre pensato che voli con le parole



Non dimenticare che tu hai le ali e chi ha le ali non ha paura dell'altezza o di qualunque ostacolo possa incontrare. Se hai le ali, non c'è niente che può fermarti.

LIBRIAMOCI 2021

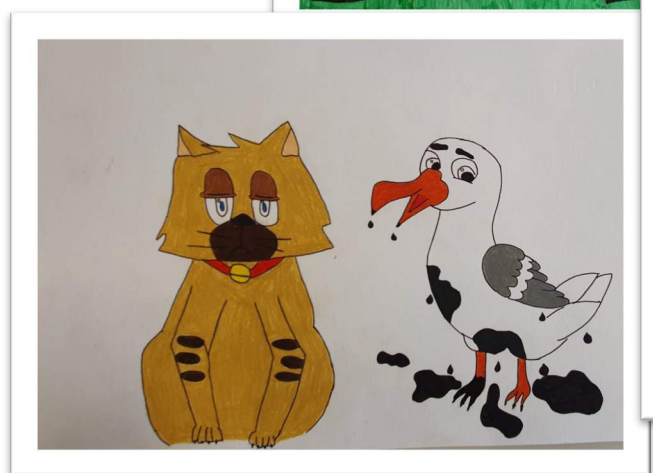
Alterniamoci-Ricicliamoci-Differenziamoci



Non ti dimenticherò mai. E neppure gli altri gatti.

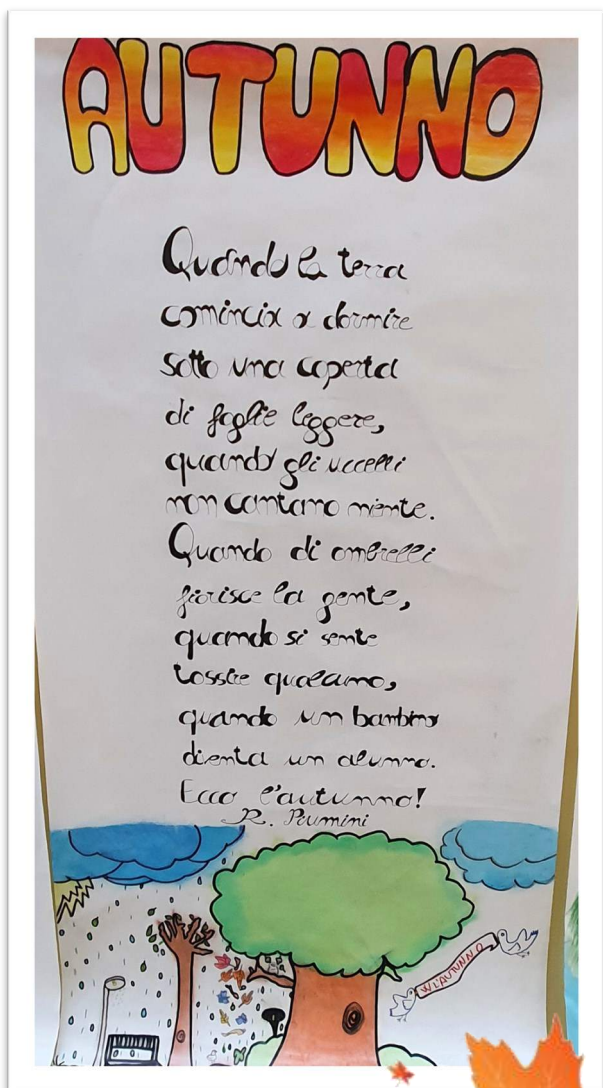


È molto facile accettare e amare chi è uguale a noi, ma con qualcuno che è diverso è molto difficile.



E se è tutto un sogno, che importa. Mi piace e voglio continuare a sognare





L'autunno è dopo l'estate,
 e si accorciano le giornate.
 Le foglie sono cadute,
 e sull'asfalto si sono sedute.
 La scuola adesso è iniziata da un po',
 chissà quando un bel voto prenderò.
 Il sole inizia a scender presto,
 e in poche ore è buoi pesto.
 Le castagne della gente vengono cucinate,
 e iniziano a ribollir le pentole in tutte le giornate.
 L'autunno non ci metterà molto a finire,
 e l'inverno non tarderà a venire.

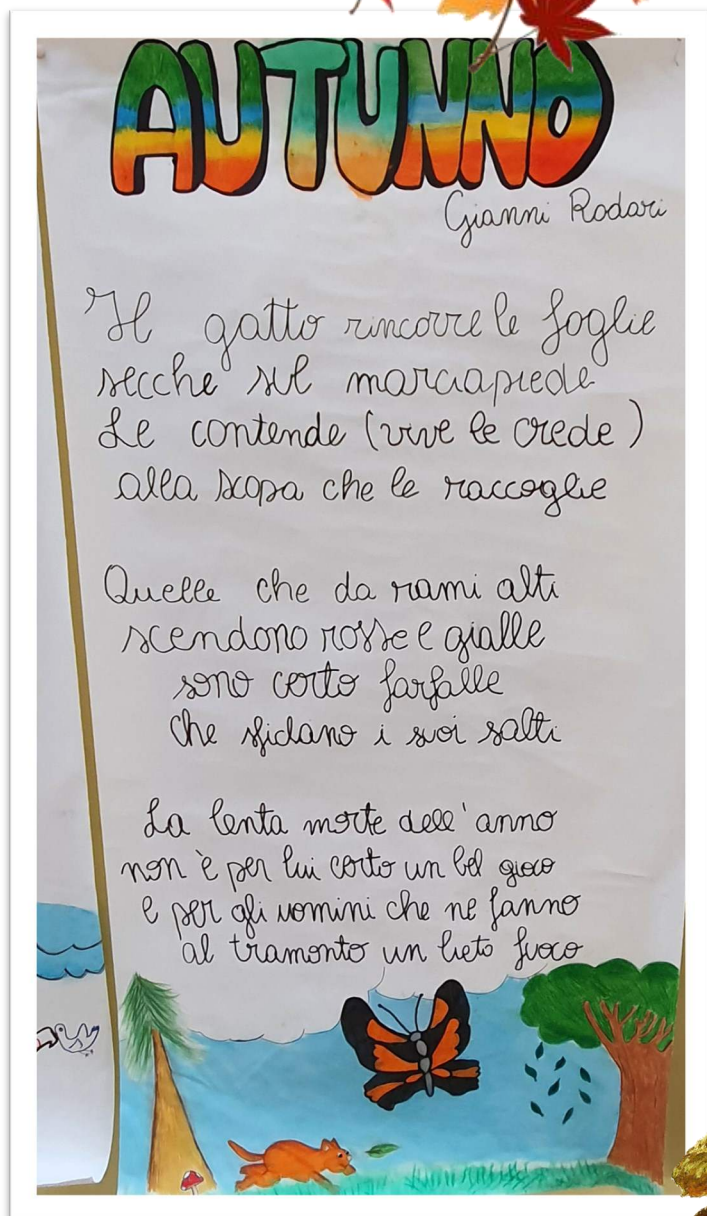
F.M.





Tappeto di foglie rosse giallo arancio
crea un bellissimo paesaggio
Il riccio e il topolino
si preparano per un lungo riposino
I tramonti ti lasciano senza fiato
diventa tutto uno spettacolo infuocato
Le temperature stanno calando
e noi ci prepariamo al Natale che sta arrivando . . .

N.D.



A terra c'era un tappeto di foglie
e le madri, cucinavano sulle soglie
e ammiravano ... il tappeto colorato
che il terreno aveva ormai inglobato
i genitori le valigie avevano preparato
e già in macchina, tutto, avevano caricato
i bambini felici, dicembre è alle porte!
solo un colore si vedeva,
le foglie verdi erano tutte morte...
ecco il sole che scende nel buio totale
un ora 2 e tutto è nero, buio pesto!
e fuori ancora è presto!

A.T.C.

L'autunno è arrivato
e con gli alberi spogli si è presentato
marrone, rosso, giallo e arancione
sono i colori che ci ha regalato.
L'aria fresca arriva ogni mattina
portando la nebbia mattutina.
Camminando per il viale
le scarpe strepitano in continuazione ...
ah che emozione
e passeggiando in montagna
si sente odore di castagna.

E.R.





SAN MARTINO

La nebbia a gl'orti collisa G. Carducci
 Piovigginando sale, B
 E sotto il maestale B
 Uzza e brancoggu el mar B *Comandante*

Ma per le vie del borgo B
 Dal ribollire di vini E *Malombra*
 Va l'aspere odore de curra E *Sanbuc*
 Daneme a collegiar E *Altemeria*

Gira sui ceppi secce,
 de spede scoppettando.
 Sta il cacciatore fischiarando
 Su luscio a numerar E

Tra le messature nubi H
 Stemma d'ucelle veri, to
 Com' exule pensiere, B *Sambuc*
 Nel vespre regnar E

L'Autunno è arrivato
 le foglie sono cadute,
 e sui sentieri e strade si sono sedute,
 i cacciatori smettono di cacciare,
 e gli animali vanno a riposare,
 per il viale,
 si sentono le braci scoppiettare,
 e l'odore mi fa venir fame.
 il brivido del freddo autunnale,
 è una sensazione speciale.
 L'Autunno sta per finire,
 e l'inverno sta per apparire.

R.F.

L'AUTUNNO È ARRIVATO

L'autunno è arrivato
 e con gli alberi spogli si è presentato
 marrone, rosso, giallo e arancione
 sono i colori che ci ha regalato
 L'aria fresca arriva ogni mattina
 Portando la bella mattutina
 camminando per il viale
 le scarpe sibilano in montagna
 un che emozione
 e passeggiando in montagna
 si sente odore di castagna



LO SPIRITO DELL'AUTUNNO

Gocce di nebbia cadono ogni giorno
 Ed il sole comincia a scarseggiare
 Il paesaggio mi cambia attorno
 Ed io sono qui, la compagna a rimpiangere

Tra le tortuose stradine del centro
 Come spensierato a perdersi
 Lo spirito autunnale comincia a entrarmi dentro
 fino al fondo, laddove sono arrivato

Entrando, si sente un profumo delizioso
 Ed il pane vien sfornato
 Lo sento scocchiare nel vassoio
 Ed immediatamente, son rinato.

IL BELLO DELL'AUTUNNO

Il 23 settembre è iniziata la meravigliosa
 come le nebbie alla vigilia
 la cioccolata calda si inietta a seppellire
 riscalda il cuore a poi finire.

Sogno un autunno pieno di colori
 l'aria è piena di mille odori
 le foglie cadono dolcemente
 ogni desiderio arriva alla mente.

Si vola scemando silenziosa
 una foglia ancora
 lentamente si appoggia piano piano
 mentre la cinge con la mia mano.

È ARRIVATO PIAUO PIAUO...

il vento l'autunno è arrivato
 e solo oggi s'è calmato
 un fruscio di foglie si sente lo lontano
 il vento spoglia gli alberi piano piano
 ormai tutti si sono spogliati
 e i loro rami si sono spogliati
 al loro piano un bagliore di foglie si è formato
 di mille foglie colorate
 nella città sta calando
 sulla città i rami spogli
 la neve bianca i rami spogli
 come bianchi foli di neve sugli spogli
 ormai l'autunno sta per finire
 e arrivato il suo imbucare

